

Lobby all'assalto del decreto fiscale

Dai tartufi alla birra: «Via le tasse»

Oltre mille emendamenti. La proposta: «Mulle salate ai bagarini»

POLLICE VERDE

L'onorevole Vignali:
bonus ristrutturazione
anche per i giardini

FISCO E AZIENDE

«Gli studi di settore
vanno sostituiti
con gli indici di affidabilità»



Le rate
più lunghe

Fra le richieste l'idea di allungare i tempi di rateizzazione delle cartelle di Equitalia

Claudia Marin
■ ROMA

TARTUFI e birrifici artigianali, bagarini e tappeti erbosi, convegni farmaceutici e ferrovie locali. C'è di tutto e di più nell'«assalto alla diligenza» a colpi di emendamenti nell'anno di grazia 2016. Ma questa volta lobbies e peones, associazioni e sponsor si sono anticipati al lavoro, puntando sul decreto fiscale all'esame della Camera, in attesa di rilanciare sulla legge di Bilancio.

Ma, proprio il provvedimento tributario da oggi al voto in Commissione Bilancio di Montecitorio, è anche il veicolo per aggiustamenti e correzioni alla cosiddetta rottamazione delle cartelle: in gioco l'allungamento della rateizzazione dei pagamenti almeno fino a tutto il 2018; l'eliminazione della selezione per il passaggio del personale di Equitalia all'Agenzia delle Entrate; mentre rimane da sciogliere il nodo dell'aggio e delle san-

zioni future per gli accertamenti.

NON meno di rilievo è la nuova dose di semplificazioni alla quale si mira: si va dalla cancellazione degli studi di settore sostituiti da indici di affidabilità al rinnovo automatico della cedolare secca per la proroga dell'affitto; fino allo stop a cartelle e richieste di documentazione in agosto; per non dire dell'ampliamento della platea dei contribuenti-autonomi per il fisco forfait e per il regime dei minimi. Ma riprendiamo il filo dalla montagna di emendamenti (sono 1.043) più o meno stravaganti proposti al decreto. Scegliendo fior da fiore.

C'È CHI si adopera per regolamentare la vendita dei biglietti dei concerti, dopo le polemiche seguite al bagarinaggio per il concerto dei Placebo: si prevedono sanzioni tra 30.000 e 180.000 euro per i ticket venduti con maggiorazione del prezzo. E chi, come Paola Binetti (Ap), si muove per introdurre agevolazioni nel trattamento fiscale della raccolta dei tartufi. Per i birrifici artigianali si ipotizza uno sconto fiscale del 40 per cento. E' dello stesso valore la deducibilità proposta per le spese per i congressi farmaceutici.

Il deputato Vignali, invece, propone di estendere il bonus per le ristrutturazioni anche ai giardini, o

meglio per la «sistemazione a verde di aree scoperte di pertinenza di unità immobiliari private».

La spesa vale per l'acquisto e la messa a dimora di piante e arbusti di qualsiasi genere o tipo ma anche per la riqualificazione di tappeti erbosi «con l'esclusione di quelli utilizzati per uso sportivo con fini di lucro».

LO SCONTO vale anche per il restauro e il recupero di giardini di interesse storico-artistico e può essere utilizzato anche per il costo di progettazione e dell'architetto. Più di un emendamento, ancora, tratta il tema del trasporto lacuale, fluviale e lagunare. L'obiettivo è quello di ridurre al 5% l'Iva che si paga per i servizi collegati a questo tipo di trasporti. Mentre altre proposte riguardano le linee ferroviarie (come la Ferrandina-Matera o il ricordo con la Slovenia). Ma fondi vengono chiesti anche per le Università a Napoli e per le dune di Castelporziano (la spiaggia di Roma).

Non manca, infine, chi punta il dito contro i tassisti, volendoli obbligare a emettere la ricevuta fiscale, allargando, invece, i bonus per le auto storiche. Emendamenti per tutti e tutto, insomma, in attesa del bis con la legge di Bilancio. Presentarli, d'altro canto, non costa niente. E poco male se il 99 per cento verrà dichiarato inammissibile e cassato.





In pillole

Modifica dell'aggio

Dei circa 1000 emendamenti presentati al decreto fiscale un gran numero si concentra sulla richiesta di modifica dell'aggio, la tassa pagata per l'attività di riscossione

Sconta e sai cosa bevi

Ma nella pioggia di emendamenti sono tante anche le proposte «curiose». Tra queste la riduzione del 40 per cento delle tasse per i birrifici

Fisco ad hoc nei prati

C'è chi chiede anche un regime fiscale ad hoc per i tartufi ma anche tasse e multe per la rivendita di biglietti dai bagarini dai concerti rock alla Scala